

[Testimonianza] Un ricordo di...

Gianni Cozzi*

Lorenzo Caselli è un mio collega e specialmente un mio amico. Pur avendo seguito percorsi di ricerca e di impegno civile diversi, decisamente molto più ricchi ed articolati i suoi, siamo ora entrambi professori emeriti dell'Università di Genova. Ci stimiamo reciprocamente e ci incontriamo abbastanza spesso per scambiarci le nostre opinioni su come si potrebbe, secondo noi si dovrebbe, uscire dalle crescenti incertezze e contraddizioni di un'economia e di una società dominate, su scala globale, da un capitalismo profondamente cambiato che non produce solo oggetti e servizi ma, nella sua immaterialità, tende sempre più a controllare le persone.

Condivido pienamente la posizione di Lorenzo Caselli che verte su due parole-chiave: BENE COMUNE ed ETICA. Bene comune come finalità sovraordinata cui orientare gli obiettivi e le scelte degli attori. Etica come criterio da incorporare nelle scelte per dare senso alla loro responsabilità sociale.

Restando sull'uscio di casa nostra, ossia nell'area metropolitana di Genova, vorrei qui segnalare a Lorenzo Caselli il "Codice di comportamento e di condotta scientifica" dell'IIT (Istituto Italiano di Tecnologia), il maggiore centro di ricerca e di attrazione di capitale umano giovane e qualificato che ha sede nella nostra città, in quanto quelli che ne sono indicati come "valori fondanti": Inclusione, Integrità, Coraggio e Responsabilità sociale, richiamano alcuni punti-chiave del pensiero di Lorenzo Caselli.

Inoltre nei suoi contenuti il piano strategico 24/29 di IIT, pur indicando procedure per il loro eventuale cambiamento "in itinere", ha come elemento innovativo rispetto ai precedenti piani (che erano triennali) quello di cogliere le opportunità che vengono via via offerte dall'intelligenza artificiale, comunque guidata dall'intelligenza umana secondo i principi valoriali sopra indicati, per supportare le scoperte scientifiche di base e lo sviluppo tecnologico, misurandosi in particolare con quelle che vengono considerate le fondamentali sfide del nostro secolo: la tutela della permanenza dell'uomo sul pianeta e la tutela della salute umana.

In questa prospettiva i domini di ricerca di IIT restano gli stessi che caratterizzano l'Istituto, così come le loro interazioni, ma la loro importanza relativa viene modificata profondamente: al primo posto vengono messe le scienze computazionali, al secondo

* **Gianni Cozzi**, Professore Emerito di Economia e gestione delle imprese, Università di Genova.

le scienze della vita, al terzo i nanomateriali e le nanotecnologie, al quarto la robotica (un tempo principale dominio di ricerca dell'Istituto).

Quanto sin qui sommariamente richiamato impegna le persone che lavorano in IIT (1.900 circa di cui 1.400 circa a Genova). Nessun ente nazionale, regionale o locale ha però finora elaborato impegni analoghi, anche se meno radicali, per le imprese e gli altri enti che, da soli, se ne guardano bene dall'elaborare nuove regole del gioco.

Come ci insegna da tempo Lorenzo Caselli, l'economia delle imprese, specie delle maggiori (personalmente mi riferisco alle unità locali delle grandi e medio-grandi imprese localizzate nell'area genovese), non va vista come una categoria concettuale astratta ma come un fondamentale motore delle dinamiche di trasformazione del lavoro e della società che mette in gioco i modi di produrre, di lavorare, di consumare. Inoltre – sempre seguendo il suo insegnamento – è essenziale rifuggire da determinismi tecnici e organizzativi, perché le imprese possono seguire più strade se lo vogliono e se non accettano i tecnopoteri attuali.

In questa prospettiva, presso l'Associazione "Le Radici e le Ali" sta operando, da qualche tempo, un gruppo di lavoro, coordinato da Giancarlo Ferrero, di cui anch'io faccio parte, che riunisce persone con varie competenze specialistiche. Dalle analisi finora svolte emerge che, in un orizzonte a medio termine, Genova tende a presentare molte ombre ma anche qualche luce in fondo al tunnel su cui si potrebbe, volendolo, far leva per cercare di invertire le tendenze complessivamente negative in atto, specie sul piano demografico e dell'attrattività di imprese e giovani.

Concludo invitando Lorenzo Caselli, se lo ritiene utile e opportuno a contattare il coordinatore di questo gruppo di lavoro che, sentiti gli altri componenti (una decina di persone) potrebbe concordare con Lorenzo Caselli la forma di eventuale collaborazione al gruppo di lavoro più appropriata.